

La partigiana Ivanne Trebbi scrive a Draghi sui diritti delle donne e il Presidente le risponde

Pubblicato: Venerdì 23 Luglio 2021



È stata **una inaspettata sorpresa** la lettera inviata lo scorso 21 luglio dal presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana **Mario Draghi** alla casella e-mail di **Ivanne Trebbi**, partigiana italiana e deputata per il Partito Comunista Italiano dal 1979 al 1987.

Trebbi a inizio luglio aveva infatti deciso di scrivere al presidente Draghi dopo aver letto una dichiarazione pubblica del Primo Ministro pubblicata su [Repubblica.it](https://www.repubblica.it) relativa alla disparità di salario tra uomini e donne. «Ho letto quell'articolo dedicato tutto alle donne e **ho pensato che un Primo Ministro del Governo che prende una posizione così netta a favore dei diritti delle donne non è una cosa da poco – racconta la partigiana -**. Necessitava di una risposta, quindi abbiamo scritto un'e-mail. Poi non ci ho più pensato, con tutti gli impegni che ha un Presidente del Consiglio».

Lo scorso 21 luglio è invece inaspettatamente arrivata la lettera ufficiale di risposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. «La sua risposta è la dimostrazione di una grande sensibilità nei confronti delle donne. **È stata una grande soddisfazione, pensare che anche chi è in alto è disponibile ad ascoltare la voce della gente che è più in basso.** Abbiamo l'abitudine di dire che nessuno ci ascolta, ma non è così, facciamoci sentire».

«Per me farsi sentire significa **memoria storica**: bisogna raccontare cosa è stata la storia del tuo paese e del mondo, piena di miserie, di guerre e di morti per fare. Poi **la lotta contro l'indifferenza**: se sei

indifferente di fronte al male che hanno gli altri, perisci anche tu, perché adesso tocca a me stare male, ma domani toccherà a te. Allora niente indifferenza, ma solidarietà, diamoci la mano, lavoriamo insieme».

La lettera inviata al presidente Draghi:

Egregio Dottor Mario Draghi, Primo Ministro del Governo Italiano

Sono una donna di 93 anni, ho visto con tanto piacere la pozione che lei ha preso sui diritti delle donne, dicendo “superiamo la disparità uomo-donna nei salari” apparso su Repubblica.it mercoledì 7 luglio.

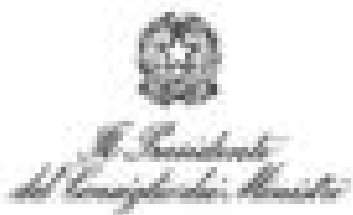
La mia esperienza dice che questa sua posizione avrà una notevole influenza in Italia e negli altri Paesi, per questo volevo esprimere la mia riconoscenza per il suo contributo alla emancipazione e liberazione delle donne alla quale pure io ho contribuito.

Con affetto sincero

Partigiana e Onorevole

Ivanne Trebbi Aloardi

Di seguito la risposta del presidente Draghi:



Presidenza del Consiglio dei Ministri
 PGR/Presidenza Consiglio P-4 4 4
 del 25/07/2021



Onorevole Tiziana Aiardi,

Ho letto con molto piacere la sua lettera. Sono io a doverla ringraziare, non soltanto per la sua grande gentilezza, ma per la sua testimonianza di libertà e passione civile.

Parlo volentieri di lei, testimone alla Bicamerale e alla sua attività politica come Deputata alla Camera. In oggi ci interroghiamo su come ridare i diritti di genere a donne come lei che, con grande coraggio, hanno portato questi temi al centro della politica.

L'emancipazione femminile riguarda tutti perché si tratta di una battaglia di civiltà. Vogliamo recuperare alcuni diritti che da troppo tempo penalizzano le donne, migliorando le loro condizioni lavorative, a partire dal divieto ostacolo, e rivendicando alle stesse rappresentanze di donne in posizioni apicali.

Sono profondamente convinto che il futuro dell'Italia dipenderà dalle opportunità che sapremo offrire alle giovani donne. Se vogliamo affrontare con successo le sfide che ci aspettano, dobbiamo però contare su tutte le nostre forze migliori. Spero che il suo esempio possa servire da ispirazione per le nuove generazioni.

Mario Draghi
 Mario Draghi

Onorevole Tiziana Aiardi
 mario.draghi@presidenza.cpm.it

Redazione VareseNews
 redazione@varesenews.it

